



PETIZIONE AL SINDACO E AL CONSIGLIO COMUNALE di BRESCIA

ai sensi dell'art. 54 dello Statuto e degli artt. 2,3 del Regolamento per il funzionamento degli istituti per la partecipazione e la tutela dei diritti del cittadino

Nella comunità bresciana, in linea con quanto accade in Europa e nel resto d'Italia, cresce il numero delle nuove famiglie che, per scelta o perché viene loro negato, non accedono al matrimonio (cd. famiglie di fatto), pur costituendo relazioni stabili e durature, basate sull'affetto reciproco di chi ne fa parte e sulla condivisione personale, sociale ed economica di ogni aspetto della vita. La mancata regolamentazione delle nuove forme di famiglia rappresenta una palese e irragionevole discriminazione nei confronti di cittadine e cittadini a cui non viene riconosciuta uguale dignità sociale e parità di diritti e doveri anche in ambito familiare. Chi vive nelle nuove famiglie non ha alcun riconoscimento istituzionale; incontra limiti nell'accesso a beni e servizi; subisce con maggiori probabilità la violazione di diritti fondamentali nelle situazioni in cui è più debole per ragioni di età, perché minore, anziano/a o ammalato/a, per ragioni sociali e economiche o nei momenti di crisi dell'unione.

Alla luce di tali premesse, le cittadine e i cittadini sottoscritti rivolgono – ai sensi dell'art. 54 dello Statuto e degli artt. 2,3 del Regolamento per il funzionamento degli istituti per la partecipazione e la tutela dei diritti del cittadino – la seguente petizione al Sindaco e al Consiglio Comunale di Brescia, finalizzata a:

- impegnare il Comune a tutelare e sostenere le famiglie di fatto al fine di superare situazioni di discriminazione, favorire pari opportunità, integrazione e sviluppo nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio;
- individuare uno strumento tecnico-amministrativo adeguato, mediante il quale riconoscere le famiglie di fatto – così come già avviene in altre Amministrazioni comunali – o attraverso l'istituto del Registro delle coppie conviventi (cfr. Comuni di Milano, Napoli, Firenze) o attraverso l'attestazione di famiglia anagrafica basata su vincoli affettivi (cfr. Comuni di Torino, Padova, Bologna, Belluno);
- impegnare l'intera Amministrazione Comunale a modificare i regolamenti, gli atti e le determinazioni comunali al fine di **riconoscere, negli ambiti di competenza dell'ente, la piena parità** delle famiglie di fatto rispetto alle famiglie matrimoniali in relazione ai servizi **erogati dal Comune** e, in particolare, con riguardo ai seguenti ambiti: politiche per la casa, politiche per la famiglia e la persona; servizi sociali e prima infanzia; scuola e giovani; sport e cultura; partecipazione dei cittadini e delle cittadine; politiche della mobilità.
- riconoscere, per quanto di competenza dell'ente, i componenti delle famiglie di fatto quali **“parenti prossimi del soggetto”** ai fini della possibilità di assistenza, in relazione ai servizi erogati dal Comune di Brescia.

Ci auguriamo che tale petizione incontri l'interesse del Sindaco e del Consiglio Comunale, perché la nostra città, in linea con l'evoluzione della società, possa essere una comunità capace di inclusione e garantisca realmente a tutte le cittadine e i cittadini – indipendentemente dalle condizioni sociali e personali – uguali opportunità di accesso e di fruizione dei servizi pubblici.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 in relazione alla raccolta firme a sostegno della petizione

Il trattamento dei Suoi dati personali è finalizzato unicamente all'esame della Sua petizione.

Il trattamento sarà effettuato da soggetti incaricati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, in grado di tutelare e garantire la riservatezza dei dati, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dal Regolamento Comunale “Regolamento per il funzionamento degli istituti per la partecipazione e la tutela dei diritti del cittadino”.

I dati stessi non verranno comunicati a terzi.